laResidenza

ANNO XI - N° 3
MAG - GIU

Il nostro notiziario

Periodico bimestrale e laboratorio di scrittura a cura degli ospiti e del personale per La Residenza

L'Editoriale: la Festa degli Amici

La direttrice Antonella De Micheli

Il 5 maggio è stato il momento, a la Residenza, dell'annuale Festa degli Amici della fondazione.
La giornata si è divisa in "adempimenti formali" come la relazione del Presidente Alberto Fossati sull'attività dell'anno 2017, condiviso con il Consiglio, e momenti conviviali, pranzo, con amici e parenti. Un primo ringraziamento va a loro per la costanza nello stare a fianco dei nostri ospiti e di tutti noi. La festa si è svolta nell'allegria anche grazie alla bravura dello staff, che ha gestito 115 commensali. È il personale l'anima di questa struttura e a loro vanno i miei più sentiti ringraziamenti.
I mesi di maggio e giugno sono trascorsi pieni di momenti di incontro e svago, il tempo è passato velocemente, con tante giornate all'insegna della lettura, della musica e temi di sensibilizzazione. Nel mese di maggio abbiamo raccolto anche i frutti del nostro Orto, un primo esperimento gestito in autonomia dai nostri ospiti.
La direttrice
Antonella De Micheli

In questo numero:

Pag. 2: Pranzo a Panorama Golf. - *Angela Gilardi Hedinger*

Pag.3: Una furtiva nota tratto da Opera Giuditta - *Andrea Cavalier*

Pag. 4: Donne Donne - *Angela Prandina*

Pag. 5: Avvincenti libri gialli - *Luciana Gilli*

Pag.6: 14 maggio 1995 - *Angela Gilardi Hedinger*

Pag. 6: Primavera - *Giuliana Rocco Barocco*

Pag. 7 e 8: Grazie a...

Pranzo a Panorama Golf

Il 23 maggio 2018 la nostra Direttrice Antonella De Micheli con il suo staff, ha accompagnato noi Ospiti della Residenza ad un grande pranzo presso il Panorama Golf in Via Belmonte, 160 a Varese, con lo scopo di farci passare una giornata di svago e di divertimento.
A me è piaciuto tantissimo; ho girato lo sguardo al campo da golf e quella distesa di verde così ben tenuto e ordinato mi ha reso felice ricordandomi le immense praterie americane viste tante volte nei film, dove corrono a per di fiato non solo cavalli e cavalieri ma anche indiani.
Mi è venuto in mente l'americano Pecos Bill sempre in lotta con gli indiani e innamorato della sua ragazza che vuole sposare appena raggiunta la sua casa: "Rancio Grande" .
Ho rivissuto questa storia d'amore mentre ero in ascolto delle spiegazioni che mi dava la signorina golfista che mi accompagnava in quel momento e mi sono immedesimata in questa storia. Sono stata felice; mi sono sentita come una ventenne in cerca del suo Pecos Bill.
La felicità più grande l'ho trovata in Giacomo che ora sta correndo per le vie del cielo.
Ancora un grazie alla signora Antonella, allo staff e agli amici -ospiti.
Angela Gilardi Hedinger

ANNO XI - N° 3 MAGGIO - GIUGNO

Una furtiva nota tratto da Opera Giuditta

Eugenia portò Angela e me alla fondazione "Don Gnocchi" Malnate. Cosa avrebbe ben potuto essere uno spettacolo teatrale nella sala polifunzionale del centro Santa Maria dal Monte.

Non pensavo che mi sarei divertita tanto a guardare la performance di tre artisti arrivati da Lugano.

Funamboli. Forse sono passati dalla scuola di Dimitri del quale ho visto forse dieci anni fa uno spettacolo sulla vita dello scrittore italiano Scaligero, con artisti dello stesso tipo. Quei tre attori, non essendoci un palco scenico, avevano steso una corda a semicerchio e piroettavano nello spazio così delimitato. La dotta portatrice della fisarmonica cromatica, assai pesante, era l'unica a parlare e ci chiede se volessimo prendere qualche schiavo, molto ubbidiente e portarcelo via…

Ognuno di loro era sistemato in una gabbia di ferro dalla quale uscivano arie e ariette di diverse opere e operette come, per esempio, il duetto Papagheno e Papagheno del flauto magico di Mozart.

La giovane soprano dalla voce leggera , che ha studiato sicuramente al conservatorio di Pesaro o altrove, ballava malgrado l'abito a "paniers", dunque pesante per via delle sottovesti, mentre il suo compagno suonava un flauto d'argento, anche lui cantando piacevolmente. Ci regalò infine un numero di "claquettes" cosa poco praticata. Finirono con una dimostrazione di "frenchcancan", pensando, vedendolo, al Moulin Rouge o in un qualsiasi altro cabaret di Parigi.

Immagino che quella coppia potrebbe muoversi in qualsiasi show di Broadway o Londra.

Un'ora felice ci fu regalata.

Grazie.

Andrée Cavaleri

Donne Donne

Il libro **Donne Donne** della scrittrice Patrizia Emilitri rivela la sua sensibilità d'animo nel descrivere le vicissitudini delle protagoniste. La forza e il coraggio di alcune di scegliere la famiglia , rifiutando un progetto di lusinghe terrene e materiali, è un esempio che fa riflettere, il perdono di Helga per l'offesa grave del marito, che ha usato l'eredità della sua nonna, nascondendo il suo operato disonesto, dimostra grande generosità.
Commoventi le pagine che descrivono la dedizione, le premure di Caterina rivolte al marito che ha l'Alzheimer . E ancora altre donne generose e buone, di cui il libro è ricco, evidenziano il bene compiuto disinteressatamente.
Ma nella vita, purtroppo, a volte al buono si contrappone il male, tutto ciò che si oppone alla virtù, ed è oggetto di riprovazione.
Sentimento che provoca dolore morale e al quale si devono opporre tutte le forze per eliminarlo. Voglio sorvolare, quindi, su questa fragilità dell'uomo, perché la vita serena, la famiglia costruita alla luce dei forti valori è garanzia non solo per noi, ma per l'umanità.
Sono grata, quindi, all'esimia autrice di questa lettura, che mi offre la possibilità di diffondere un libro le cui riflessioni arricchiranno la personalità delle lettrici, sicura che il bene, il bello e il buono saranno apprezzati e custoditi nel cuore di ciascuna di loro.

Angela Prandina

L'importo raccolto dalla vendita di questo libro e di tanti altri sarà devoluto a favore del C.A.O.S Centro ascolto operate al seno – Onlus
L'associazione C.A.O.S nasce a Varese nel 2003 con l'intento di offrire un servizio dedicato alla donna che vive l'esperienza del tumore al seno ed accompagnarla, con sensibilità e passione nel percorso: prima, durante e dopo la malattia, chiamando a raccolta medico, famiglia ed istituzioni.

ANNO XI - N° 3 MAGGIO - GIUGNO

Avvincenti libri gialli

Un altro romanzo è stato presentato alla nostra Residenza dalla scrittrice Roberta Lucato che già abbiamo avuto occasione di conoscere e che recentemente ha ottenuto il III° premio del Concorso Nazionale letterario "Carlo Piaggia". Provetta giornalista ed amante di storie vere, con tenacia e pazienza ricerca negli archivi giudiziari fatti recentemente accaduti. Dotata di molto talento scrive "da anni" appassionanti romanzi gialli che suscitano l'interesse dei suoi concittadini di Varese.

Il suo ultimo libro è appunto un giallo intitolato " la voce di Belforte" che racconta un fatto realmente accaduto nel lontano 1915, e cioè l'omicidio di una donna, un'imprenditrice che non avendo avuto figli con coraggio prese in mano le redini dell'azienda del marito dopo la sua dipartita.

Era una persona che aveva una dote particolare: il saper dare sempre la seconda possibilità a chi lavorando per lei poteva sbagliare e questo l'aveva reso ben voluta ed apprezzata. Fu trovata, barbaramente uccisa davanti all'ingresso della sua villa, chi poteva odiarla così tanto da farle fare quell'orribile fine? È una vicenda molto intricata che la narratrice ci ha riassunto con particolari descrizioni facendoci rivivere l'esistenza di una generazione con usi e costumi ormai passati, ma mai dimenticati. Il giudice Gagliardi, veramente esistito e assai stimato si fece carico di condurre l'indagine aiutato dalla polizia e la ricerca del colpevole fu ardua e pericolosa. Nel frattempo, proprio nel 1915 era scoppiata la guerra che l'Itala aveva dichiarato all'Austria – Ungheria e che divenne la Prima Guerra mondiale. Il libro non solo attrae per le sue minuziose ricerche ma diventa anche storico e penso che la lettura sia davvero emozionante.

Riuscirà il giudice Gzagliardi a risolvere il caso?

Luciana Gilli

14 maggio 1995

Un giorno di maggio nel 1995 è mancata mia Martini. Una cantante bravissima denigrata ingiustamente. Quanta sofferenza la sua . Quanta stupidità la nostra.

OMAGGIO A MIA (MiMì)

Silenzio
Inizia il nuovo concerto di Mia,
l'attacco è dolcissimo
Il canto arriva da lontano
Un po' ride
Un po' piange
Poi inonda di amore la meschina umanità
che ha spento i sui lumi.
Era una creatura di Dio

A.G.H.

CANTO NELLA NOTTE

" Ascolta l'usignolo versa
Il suo canto nelle valli
che le colline hanno colmato
del loro verde aroma di menta…"

Gibran

Primavera

Dalla mia finestra guardo la primavera e domando: come mai i fiori che nascono sono tutti gialli? Forse perché vogliono illuminare con il loro calore la tristezza dell'inverno.

I prati verdi coperti di giallo danno una nota più allegra e ci ricordano che l'inverno è finito. Se fossero violette, non avrebbero lo stesso effetto.

Ma i grandi cespugli di Forsizia ai bordi delle strade e le macchie di Ginestre dei Carbonai sono uno spettacolo che toglie la malinconia, per questo sono attaccata a qualche finestra a rimirarli.

Giuliana Rocco Barocco

GRAZIE A...

FILARMONICA PONCHIELLI

Domenica, 6 giugno 2018 la Residenza si è riempita di musica!
…Il lungo cammino della nostra banda inizia addirittura 160 anni fa, nel 1836. Un documento, trovato nell'Archivio Parrocchiale,fa riferimento ad una 'banda campestre, dotata di buoni strumenti e composta di giovani dilettanti del paese: possiamo ritenerla a buon diritto l'antenata del complesso di oggi. Della banda, poi si perdono le tracce fino alla fine del secolo; proprio al 1900 va riferita una documentazione ricca e probante, quasi tutta tratta dalla 'Cronaca Prealpina', attestante la nascita ufficiale e i primi passi della Filarmonica"…Una lunga cavalcata, dunque, tra due secoli, una lunga teoria di Presidenti,di maestri, generazioni di musicisti, spesso vere 'dinastie', accumulate dalla stessa passione.

L'ORTO DEL CARDINALE HA DATO I SUOI FRUTTI

Ciò era negli auspici: un po' di terra, non troppa, con un orto e una fonte d'acqua sorgiva vicino alla casa, e in più un po' di bosco. (Orazio)

La tanto anelata serra finalmente è compiuta grazie al fondamentale e prezioso aiuto di Bruno Cardinale, figlio di Vincenzo, nostro Ospite, che oltre ad aver procurato la serra, l'ha montata! Un progetto fortemente voluto dalla direzione conscia di quanto sia importante migliorare la vita degli Ospiti – il piacere di coltivare , cogliere un frutto e offrirlo a chi passeggia nel parco!
Un sentito grazie alla famiglia Cardinale.

GRAZIE A...

CORPO FILARMONICO MALNATESE

Domenica 10 giugno la magia e l'incanto sono entrati alla Residenza
La nostra storia inizia nel **1853** grazie ad un gruppo di lavoratori di Malnate emigrati in Germania che si riunisce, dopo il rientro in patria, per costituire una "Società Filarmonica", sul modello delle "compagnie filarmoniche" viste e sentite all'estero.
Il 4 agosto 1856 il Commissario Regio di Varese scriveva: "La Banda Filarmonica è un bell'ornamento al paese ed uno dei più nobili trattenimenti di cui possa gioire una civile società, mentre produce senza dubbio un non lieve vantaggio nel progresso della civilizzazione, nel buon costume e nella pubblica tranquillità …"Il 10 novembre 2001 il Sindaco di Malnate leggeva la motivazione del "Ponte d'Oro": "Per la funzione di aggregazione e di stimolo culturale per numerose generazioni di musicisti e di ascoltatori; per l'instancabile lavoro di diffusione del valore universale della musica, che è spesso sinonimo di tolleranza e democrazia; per il ruolo di protagonista storico e riferimento sicuro della composita realtà malnatesi; per aver testimoniato nella sua storia che la "cultura alta" non prescinde da quella autenticamente popolare".

La redazione "sui generis" del Notiziario de La Residenza si scusa per eventuali errori nella scrittura degli articoli. La passione con cui scriviamo, a volte, è nemica della perfezione dei testi. Ma è la caratteristica che rende "vivo" questo laboratorio di scrittura.